

44° CONVEGNO NAZIONALE DELLE CARITAS DIOCESANE – GRADO (GO)

Concluso oggi l'incontro annuale delle Caritas diocesane di tutta Italia

Si è concluso oggi a Grado (GO) il 44° Convegno nazionale delle Caritas diocesane dedicato al tema, assai attuale, dei “Confini, zone di contatto, non di separazione”. L'evento ha visto incontrarsi e confrontarsi per quattro giorni insieme 613 tra direttori e membri di équipe provenienti da 182 Caritas diocesane di tutta Italia.

Ad aprire questo ultimo giorno la *lectio* della biblista **Antonella Anghinoni**. È seguita la vibrante testimonianza di **don Otello Bisetto**, cappellano del carcere minorile di Treviso, alla quale si è aggiunta quella di **Giulia Longo**, operatrice Caritas in Turchia, che ha riportato la sua esperienza di impegno “al confine” e nel post-terremoto e ha dato voce ai molti giovani operatori Caritas: “Non su può essere giovani senza gli adulti, non si può essere adulti senza i giovani”.

Negli “orientamenti” finali il direttore di Caritas Italiana, **don Marco Pagnello**, ha indicato le proposte di lavoro per continuare il cammino Caritas nei prossimi mesi. Richiamandosi al primo presidente di Caritas Italiana, **don Giovanni Nervo**, ha ricordato l'importanza di capire dove “poniamo i confini”, che per Caritas non sono dei limiti, ma delle “zone di contatto”, “luoghi in cui fare l'esperienza della presenza di Dio perché ci permettono di aprirci agli altri e di capire che c'è Qualcuno che può fare prima, durante e dopo il nostro servizio”. I confini, per don Pagnello, “sono anche luoghi che permettono di custodire la nostra identità e chi siamo come Caritas”, confini quindi “da custodire” come l'impegno per la pace e a difesa della legge 185/90 per il controllo del commercio delle armi, il servizio civile come luogo per educarsi alla pace e alla nonviolenza, la dignità umana, il diritto alla salute e l'attenzione alle aree metropolitane e aree interne.

Caritas Italiana avvia al suo interno il **Coordinamento Europa** e condivide l'appello di Caritas Europa su cinque priorità in vista delle elezioni del prossimo giugno, proposte per il Parlamento europeo per un'Europa “più giusta”: mercati del lavoro e protezione sociale efficaci, accesso garantito a servizi sociali buoni e di qualità, tutela dei diritti umani e della dignità nelle politiche di migrazione e di asilo, finanziamenti costanti per gli attori locali che svolgono attività di sviluppo e umanitarie, politiche globali più eque per lo sviluppo sostenibile, affrontando questioni come la necessità di sistemi alimentari equi e la finanza per il clima.

Il Direttore di Caritas Italiana ha rilanciato l'importanza della **presenza dei volontari** che sono un indicatore dell'efficacia del lavoro di animazione della comunità cui è chiamata la Caritas. Ha richiamato alla necessità di “stare nelle complessità” e ribadito il senso e il ruolo della Caritas, ad ogni livello. L'efficacia della Caritas non si misura sul fare, ma sull'essere: “Il nostro fare nasce dal nostro essere”.

“Riconoscere i nostri confini”, ha concluso, “significa imparare a stare sulla soglia, consapevoli dei nostri limiti e potenzialità, disposti a scoprire parti di sé che solo l'Altro può svelare. **Animare la comunità**, perché sappia custodire il senso profondo dell'umano che affiora nella capacità di abitare il ‘tra’ di un attraversamento che è anche un intrattenersi”. Abitare il confine significa essere “testimoni di carità, per seminare speranza ed essere segno”, sapendo che “la prima opera segno è lo stile con cui facciamo le cose”.

Don Pagnello ha annunciato i prossimi appuntamenti del **Giubileo 2025**, in particolare il “Giubileo del mondo del volontariato” dell'8-9 marzo 2025 e il “Giubileo dei Poveri” del 16 novembre 2025. Nell'anno giubilare non si terrà il Convegno nazionale, ma si organizzeranno convegni regionali nelle 16 Delegazioni regionali Caritas, a sottolineare l'importanza della dimensione locale.

Infine, alcune proposte concrete di azione a livello nazionale, come un **microcredito sociale per il Giubileo**, a favore di persone che hanno difficoltà ad accedere al credito ordinario. Poi una **rete di supporto**, costituita da istituzioni, enti ecclesiali e sociali, per minori e donne che decidono di lasciare la famiglia di origine per sottrarsi ai condizionamenti e alle violenze dovute all'appartenenza ad organizzazioni criminali e azioni di informazione, sensibilizzazione, **prevenzione e contrasto dell'azzardo**.

Il Convegno si è chiuso con la concelebrazione eucaristica presieduta da **mons. Douglas Regattieri**, vescovo della diocesi di Cesena-Sarsina e membro di Presidenza di Caritas Italiana, che ha sottolineato il valore della testimonianza, cui tutti gli operatori Caritas, i volontari e i cristiani sono chiamati.

Il **programma completo** e gli approfondimenti sono disponibili su www.caritas.it.

I **momenti assembleari** del Convegno sono stati trasmessi **in diretta web** tramite il [canale YouTube](#) di Caritas Italiana, con aggiornamenti tramite i social tramite l'hashtag #ConvegnoCaritas2024.

Contatto stampa: Paolo Valente – +39 366 6573 158 – paolo.valente@caritas.it.